



*philosophica*

[282]

*philosophica*

serie rossa

*diretta da* Adriano Fabris

*comitato scientifico*

Bernhard Casper, Claudio Ciancio  
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare, Félix Duque  
Piergiorgio Grassi, Enrica Lisciani-Petrini  
Flavia Monceri, Carlo Montaleone, Ken Seeskin  
Guglielmo Tamburrini

*Tutti i testi della collana  
sono sottoposti a peer review*

# L'invenzione della realtà

Scienza, mito e immaginario  
nel dialogo tra psiche e mondo oggettivo

*Una prospettiva filosofica*

*in omaggio a Francesco Coniglione*

a cura di  
Emanuele Coco

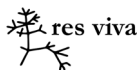


Edizioni ETS



Università  
di Catania

L'ÉCOLE  
DES HAUTES  
ÉTUDES EN  
SCIENCES  
SOCIALES



*Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno del fondo “Starting grant” dell’Università di Catania dal titolo “Il reale e l’immaginario.*

*Scienza e invenzione nel dialogo tra realtà psichica e mondo oggettivo” e con il contributo del Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università di Catania.*

*Essa inoltre fa seguito al convegno dal titolo “L’invenzione della realtà. Scienza, mito e immaginario nel dialogo tra realtà psichica e mondo oggettivo” (Catania, 29 settembre - 1 ottobre 2021).*

*Comitato scientifico del convegno*

R. Loredana Cardullo (Università di Catania)  
Santo Di Nuovo (Università di Catania)  
Elena Gagliasso (Università “La Sapienza”, Roma)  
Giuseppe Gembillo (Università di Messina)  
Giuseppe Giordano (Università di Messina)  
Antonello La Vergata (Università di Modena)  
Giancarlo Magnano San Lio (Università di Catania)  
Alessandro Pagnini (Università di Firenze)  
Deborah Puccio-Den (CNRS-EHESS, Paris)  
Giuseppe Santisi (Università di Catania)  
Luca Maria Scarantino (Presidente FISP)  
Jean-Paul Zuniga (CRH, EHESS, Paris)

*Ideazione e coordinamento scientifico*

Emanuele Coco  
(Università di Catania)

© Copyright 2022  
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676377-8  
ISSN 2420-9198

Riccardo Pozzo

## IL NUOVO RINASCIMENTO E I SUOI PROBLEMI

In un articolo apparso su *Public Discourse* il 28 giugno scorso, James Hankins ha notato come la costruzione di un proprio nuovo Rinascimento sia in effetti alla portata di diverse regioni o nazioni<sup>1</sup>. È proprio come in quel primo Rinascimento europeo oggi abbiamo bisogno di nuovi modi di pensare che illuminino la via per nuove soluzioni. Ma il sintagma ha avuto anche un'appropriazione politica: «Ci sono le condizioni perché l'Arabia Saudita sia la culla di un neo Rinascimento» ha dichiarato Matteo Renzi il 27 gennaio 2021, adducendo la ragione che il Rinascimento a «Firenze è nato proprio dalla peste, una pandemia», senza perdere l'occasione di sottolineare il ruolo «delle città» commentando il trilione di dollari di investimenti previsti per Riad da Mohammed bin Salman. Renzi ha parlato dell'Italia e degli investimenti previsti in Arabia Saudita come «incredibili se paragonati al debito pubblico del nostro paese: la sfida della politica oggi è mettere insieme tradizione e innovazione, passato e futuro»<sup>2</sup>.

### 1. Ricerca e innovazione

Le dimensioni del disastro causato dal Covid-19 sono sempre più nette. Sono già stati superati i confronti con lo tsunami del 2004 e la nube tossica del 1986; si guarda piuttosto alla bomba atomica del 1945 e alle carestie seguite alla crisi economica del 1929. Soprattut-

<sup>1</sup> J. Hankins, *How to Build Your Own Renaissance*, in «The Public Discourse», 28 giugno 2021, [https://www.thepublicdiscourse.com/2021/07/76951/?fbclid=IwAR0-1T8Kyk64KiRz7FBqsZiWdgRx35L3R4TPjzupFZTa8\\_ITGTeZ7yVx-ow](https://www.thepublicdiscourse.com/2021/07/76951/?fbclid=IwAR0-1T8Kyk64KiRz7FBqsZiWdgRx35L3R4TPjzupFZTa8_ITGTeZ7yVx-ow). Mi sia permesso ricordare che una versione più ampia del saggio è apparsa in francese con il titolo *La nouvelle Renaissance et ses problèmes*, in «Diogène: Revue internationale des sciences humaines», 275-276 (2021), pp. 130-142.

<sup>2</sup> G. Foschini, *Renzi: "L'Arabia è il Rinascimento". L'ex premier sotto attacco per il colloquio retribuito con il principe bin Salman*, in «la Repubblica», 29 gennaio 2021, [https://www.repubblica.it/politica/2021/01/29/news/renzi\\_1\\_arabia\\_e\\_il\\_rinascimento\\_1\\_ex\\_premier\\_sotto\\_attacco-284735935/](https://www.repubblica.it/politica/2021/01/29/news/renzi_1_arabia_e_il_rinascimento_1_ex_premier_sotto_attacco-284735935/).

to, di giorno in giorno si rafforza la percezione che niente sarà più come prima nell'economia, nella gestione della salute, nella scienza e nel modo di vivere. Come ha osservato il segretario di stato della Santa Sede, l'arcivescovo Gallagher, affrontare una crisi non ha solo implicazioni negative. Il termine crisi deriva dal verbo greco κρίνω, che significa separare, quindi anche discernere<sup>3</sup>. Qui vediamo il *primo problema* nell'idea di un nuovo Rinascimento: il suo restare centrato nella memoria collettiva sull'Europa, proprio quando l'Europa è un paziente del quale dobbiamo prenderci cura. *Europa cura te ipsam!* è il grido che si leva oggi più che mai<sup>4</sup>. In verità, il Rinascimento ha avuto luogo in ogni civiltà:

Ciò che è avvenuto nell'Europa del XV e XVI secolo ha alcuni ampi paralleli con il periodo classico dei Maya (300-900), i primi secoli della dinastia coreana Chosŏn (1392-1897), l'età dell'oro islamica (750-1260), la dinastia cinese Tang (618-907), l'impero Gupta dell'India (320-550) e l'impero Mughal sotto Akbar il Grande (1556-1605). Incoraggiamo altri a intraprendere il progetto di guardare indietro a quei periodi per avere maggiori intuizioni sul nostro presente<sup>5</sup>.

Questa constatazione richiede una pluralizzazione delle traiettorie della *translatio studiorum* – non solo Gerusalemme-Atene-Roma-Parigi o Londra o Heidelberg, ma anche Atene-Nishapur-Baghdad-Cordoba-Fez-Timbuktu, così come Aparanta-Oddiyana-Gandhara-Luoyang-Xi'an<sup>6</sup>.

L'obiettivo è rendere l'Europa più competitiva e produttiva, migliorando la vita di tutti attraverso le generazioni. Che cos'è l'innovazione sociale lo sappiamo: dev'essere la spina dorsale di tutte le politiche di ricerca europee, come Marcelo Rebelo de Sousa, il presidente della Repubblica del Portogallo, ha chiarito nelle osservazioni conclusive che ha tenuto alla conferenza *Opening up to an Era of Social Innovation* a

<sup>3</sup> Paul Card. Gallagher, *Keynote Introductory Lecture*, in M. Piotrowski - A. Temkin Alek (a cura di), *Healing Patient Europe. Concept Note*, PASS, Vatican City 2021, [http://www.pass.va/content/dam/scienze-sociali/booklet/booklet\\_patienteurope.pdf](http://www.pass.va/content/dam/scienze-sociali/booklet/booklet_patienteurope.pdf)

<sup>4</sup> E. Grimi (a cura di), *Europa cura te ipsam! Essays in Honor of Rémi Brague*, Stamen, Roma 2021.

<sup>5</sup> I. Goldin - C. Kutarna, *Age of Discovery. Navigating the Risks and Rewards of our New Renaissance*, St. Martin's Press, Bloomsbury, New York-London 2013, p. 21.

<sup>6</sup> S.B. Diagne, *Decolonizing the History of Philosophy*, in M. Kaufmann - R. Rotenburg - R. Sackmann (a cura di), *Anton Wilhelm Amo Lectures*, Martin-Luther-Universität, Halle 2018, pp. 13-32, p. 13; R. Pozzo, *History of Philosophy and the Reflective Society*, De Gruyter, Berlin-Boston 2021, p. 28, <https://www.degruyter.com/document/doi/10.1515/9783110709292/html>.

Lisbona il 28 ottobre 2017<sup>7</sup>. Quindi, le infrastrutture sociali in materia di istruzione, apprendimento permanente, salute, assistenza a lungo termine, assistenza sociale e alloggi a prezzi accessibili sono vitali per l'Europa e hanno bisogno di investimenti a lungo termine:

Per rispondere con successo alla situazione attuale e alle sfide future, è necessario ideare e attuare iniziative robuste e innovative nella sfera sociale. Mentre le politiche e i modelli sociali europei sono l'orgoglio del nostro continente e continuano ad essere calorosamente accolti dai nostri cittadini, le enormi pressioni esercitate dalla recente crisi e le nuove esigenze del ventunesimo secolo implicano che devono essere ampliate e modernizzate<sup>8</sup>.

Le infrastrutture sociali non sono la soluzione unica alle sfide attuali e future, e tuttavia sono uno strumento efficace per creare una crescita inclusiva e rafforzare la base sociale dell'Europa. Mentre le infrastrutture sociali sono generalmente costruite e mantenute a livello nazionale, regionale e locale, le lacune esistenti all'interno degli Stati membri europei indicano che né gli enti nazionali né quelli regionali hanno le risorse finanziarie necessarie. In questo contesto, pur rispettando il principio di sussidiarietà – come ha suggerito Romano Prodi – «investire nelle infrastrutture sociali dovrebbe avere una dimensione continentale e dovrebbe essere pianificato con una visione a lungo termine»<sup>9</sup>.

Tuttavia, mentre l'innovazione guidata dal patrimonio dipende dalla tecnologia, nel senso che senza tecnologia non ci sarebbe innovazione, l'innovazione culturale si trova in cima alla catena della conoscenza. Viene dopo l'innovazione sociale, che a sua volta si basa sull'innovazione tecnologica. Mentre l'innovazione sociale si verifica quando un servizio risponde positivamente ai bisogni della società – cioè, l'innovazione risolve il problema? costa bene? è universalmente accettata?<sup>10</sup> – come ipotesi di lavoro, l'innovazione culturale può essere intesa come il risultato di complessi processi di co-creazione che coinvolgono il rifles-

<sup>7</sup> EC-RTD, *Opening up to an Era of Social Innovation*, Publication Office of the European Union, Luxembourg 2017, p. 115, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/d3129b80-6f7c-11e8-9483-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF>.

<sup>8</sup> EC-RTD, *Boosting Investment in Social Infrastructure in Europe*, Publication Office of the European Union, Luxembourg 2018, p. iv, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/d3129b80-6f7c-11e8-9483-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF>.

<sup>9</sup> EC-RTD, *op. cit.*, p. v.

<sup>10</sup> F. Moolaert - A. Mehmood - D. MacCallum - B. Leubolt, *Social Innovation as a Trigger for Transformations*, Publication Office of the European Union, Luxembourg 2017.

so dei flussi di conoscenza attraverso l'ambiente sociale, promuovendo al contempo la diversità all'interno della società<sup>11</sup>.

## 2. *Cultura al centro*

La cultura è tradizione, si dice, e non ha bisogno di innovazione. In realtà, e qui vediamo il *secondo problema*, oggi conosciamo importanti processi di innovazione culturale, che si ricarica e rinvigorisce attraverso esperienze di innovazione sociale e percorsi di innovazione tecnologica. Per individuare indicatori utili a misurare l'innovazione culturale, un approccio interessante è quello che riprende l'idea di «creazione congiunta di valore da parte del produttore e del consumatore, permettendo al consumatore di contribuire alla co-creazione di un'esperienza di servizio per adattarla ai suoi bisogni»<sup>12</sup>. L'innovazione culturale guarda alla riflessività, cioè alla capacità dell'individuo di distinguere certi elementi nella massa indiscriminata del flusso di contenuti esperienziali, isolarli e focalizzare l'attenzione su di essi<sup>13</sup>. L'innovazione culturale guarda anche all'inclusione nel contesto di una società civile internamente diversificata ma basata su esperienze condivise, beni comuni e spazi di scambio<sup>14</sup>.

Quale sarà il patrimonio culturale del futuro? Quali saranno le sue nuove forme? Come identificare e selezionare ciò che è o sarà patrimonio culturale? Come includere i cittadini e le comunità locali o nazionali in questo processo? Queste questioni potrebbero spiegare l'attenzione posta dalla Commissione Europea sull'idea di un *New European Bauhaus*<sup>15</sup>, i cui obiettivi sono tre: (1) riconnettersi con la natura; (2) ricostruire un senso di comunità e rinnovata appartenenza, e (3) conseguire un riequilibrio equo e redistribuzione delle risorse. Il modello è ancora il Bauhaus di Walter Gropius, dove l'approccio del movimento Arts and Crafts di William Morris venne razionalizzato al massimo.

<sup>11</sup> R. Pozzo - A. Filippetti - M. Paolucci - V. Virgili, *What Does Cultural Innovation Stand for? Dimensions, Processes, Outcomes of a New Innovation Category*, in «Science and Public Policy», 47 (2020), 3, pp. 425-433, <https://doi.org/10.1093/scipol/scaa023>.

<sup>12</sup> C.K. Prahalad - V. Ramaswamy, *Co-opting Customer Preferences*, in «Harvard Business Review», 78 (2000), 1, pp. 79-87, p. 83.

<sup>13</sup> M. Archer, *Structure, Agency and the Internal Conversation*, Cambridge University Press, Cambridge-New York 2003.

<sup>14</sup> R. Pozzo - A. Filippetti - M. Paolucci - V. Virgili, *op. cit.*, p. 425.

<sup>15</sup> EC-RTD, *Shaping more beautiful, sustainable and inclusive forms of living together. New European Bauhaus Beautiful Sustainable Together*, [https://europa.eu/new-european-bauhaus/index\\_en](https://europa.eu/new-european-bauhaus/index_en).



Come ha suggerito Bernd Fesel, l'invenzione di nuove materie prime incontra nuovi modi di produzione nell'architettura, nella moda e nella produzione industriale che portano a nuovi modi sostenibili di costruire le nostre case, vestirsi, fare shopping, lavorare e fare vacanze. Anche nel turismo la cultura è un motore della sostenibilità<sup>16</sup>.

### 3. Definire il Rinascimento

Il *terzo problema* è quello di ripensare una definizione. Sono passati dodici anni da quando lo European Research Area Board propose di pensare a un nuovo Rinascimento per un cambio di paradigma nel modo di pensare e di vivere:

La nostra crescente dipendenza tecnologica, il nostro rapporto problematico con gli effetti della globalizzazione, la nostra crescente domanda di risorse finite – tutto questo si sta verificando insieme e costringerà al cambiamento sociale, economico e politico. Non possiamo ancora vedere i contorni precisi di questo cambiamento. Ma possiamo vedere che dovrà essere così profondo, così grande come la transizione da una società agraria a una società industriale mezzo millennio fa. Combattere il cambiamento climatico, per scegliere solo una delle grandi sfide all'orizzonte, richiederà tanto sforzo in termini di cambiamento dei nostri modi di vivere e lavorare a livello globale quanto ne richiese il Medioevo per liberarsi del feudalesimo<sup>17</sup>.

Il concetto di Rinascimento è documentato da quando Jacob Burckhardt creò il neologismo per indicare l'epoca di passaggio che dalla peste nera del 1346-1353 portò l'Europa alla rivoluzione scientifica del XVII secolo<sup>18</sup>. Fu l'uscita dai secoli bui. Il significato popolare del termine oggi sarebbe quello di «una gara per il futuro in un momento in cui la posta in gioco è massima [...] un raro momento di fioritura di massa»<sup>19</sup>. Bisogna ricordare che la peste nera causò la morte di un terzo

<sup>16</sup> B. Fesel, *Re-Built Better? Europe's #Recovery from #Covid-19 is a Renaissance 4.0!*, <https://www.linkedin.com/pulse/re-built-better-europes-rebirth-renaissance-40-bernd-fesel>.

<sup>17</sup> EC-RTD, *Preparing Europe for a New Renaissance. A Strategic View of the European Research Area: First Report of the European Research Area Board*, Publication Office of the European Union, Luxembourg 2009, p. 8, [http://ec.europa.eu/research/erab/pdf/erab-first-annual-report-06102009\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/research/erab/pdf/erab-first-annual-report-06102009_en.pdf).

<sup>18</sup> J. Burckhardt, *Die Cultur der Renaissance in Italien. Ein Versuch*, Schweighauser, Basel, 1860, [https://www.deutschestextarchiv.de/book/show/burckhardt\\_renaissance\\_1860](https://www.deutschestextarchiv.de/book/show/burckhardt_renaissance_1860).

<sup>19</sup> I. Goldin - C. Kutarna, *op. cit.*, p. 19.

della popolazione europea (da sessanta a quaranta milioni di persone). Il punto è che ogni Rinascimento implica un'uscita da secoli bui. Nel ventesimo secolo non abbiamo bisogno di pensare in termini di epoche. Nemmeno in termini di secoli. I decenni sono la misura.

#### 4. *Uscita dai secoli bui*

E proprio come in quel primo Rinascimento europeo – Hankins ha indicato come icona il ritratto di Petrarca proprio nel mezzo del dipinto vasariano dei sei poeti toscani)<sup>20</sup> – oggi abbiamo bisogno di nuovi modi di pensare, per illuminare nuove soluzioni. L'obiettivo dichiarato già nel 2011 è «assicurare che l'Europa sperimenti un Rinascimento digitale invece di entrare in un'Età Oscura digitale»<sup>21</sup>.

Goldin e Kutarna hanno segnato l'anno 1990 come la data approssimativa di inizio di un nuovo Rinascimento a livello globale: «Nel giro di pochi anni: la guerra fredda è finita, il muro di Berlino è caduto, la Cina è rientrata nell'economia mondiale e l'Internet commerciale si è acceso. Improvvisamente, il mondo sembrava molto diverso»<sup>22</sup>.

Oggi, la tremenda necessità personificata dalla pandemia e dalle transizioni gemelle verde e digitale rende credibili tre scenari. Se il primo scenario si rassegna all'accelerazione verso il basso della comunità globale, e se il secondo scenario vede la Cina in posizione predominante, sarebbe il terzo scenario, appunto, quello per il quale vale la pena lavorare, ovvero il nuovo Rinascimento<sup>23</sup>. Che dallo scoppio della pandemia nel marzo 2020 l'Europa stia assumendo la leadership della transizione verde è qualcosa di molto notevole<sup>24</sup>.

<sup>20</sup> J. Hankins, *op. cit.*; D. Parker, *Vasari's Ritratto di sei poeti toscani. A Visible Literary History*, in «Modern Language Notes», supplement 127 (2012), pp. 204-215, <https://www.jstor.org/stable/41415862>.

<sup>21</sup> EC-EAC, *The New Renaissance. Report of the Comité des Sages Reflection Group on Bringing Europe's Cultural Heritage Online*, Publication Office of the European Union, Luxembourg 2011, p. 12, <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/79a38a23-e7d9-4452-b9b0-1f84502e68c5>.

<sup>22</sup> I. Goldin - C. Kutarna, *op. cit.*, p. 20.

<sup>23</sup> J. Ash - M. Kroenig, *Present at the Re-Creation. A Global Strategy for Revitalizing, Adapting, and Defending a Rules-Based International System*, Atlantic Council, New York 2019, pp. 12-14, <https://www.jstor.org/stable/resrep209517>.

<sup>24</sup> G. Galateri di Genola, *Für eine Europäische Renaissance*, in R. Van Dick - D. Hückmann - C. Liermann-Traniello - A.E. Samà - W. Schopf - M. Schubert-Zsilavec (a cura di), *Riflessioni italo-tedesche al tempo del Coronavirus. Ein deutsch-italienisches Tagebuch der COVID-Krise*, Villa Vigoni, Loven di Menaggio 2021, p. 155.

### 5. Cambio di paradigma

La pandemia di Covid-19 sta segnando una frattura nella storia dell'umanità. Non c'è dubbio che dopo il Covid-19 siamo nel mezzo di un cambio di paradigma, come Thomas Kuhn lo ha descritto per la prima volta: un processo che si innesca quando il pensiero dominante, incapace di spiegare numerose anomalie che non dovrebbero esistere, viene soppiantato da un pensiero diverso<sup>25</sup>. La crisi climatica ed economico-sociale causata dalla pandemia richiede uno sforzo collettivo in cui la combinazione di arte, scienza e tecnologie gioca un ruolo chiave nel ripensamento creativo e nella trasformazione degli spazi pubblici, nella crescita sostenibile dei territori, nel miglioramento della qualità della vita e del benessere dei cittadini.

Questo cambio di paradigma potrebbe andare, appunto, nella direzione di un nuovo Rinascimento. Oggi più che mai, l'importanza della cultura e della creatività per la società è evidente. La disponibilità di contenuti culturali contribuisce all'accettazione dell'altro, al dialogo, alla condivisione, alla salute e al benessere mentale. Per quanto riguarda la questione dell'adozione dei cambiamenti sociali ed economici necessari per mantenere la fiducia sociale e proteggere la popolazione a favore di un unico strumento tecnico, la centralità della persona (*human-centric innovation*) è ciò che caratterizza lo sviluppo del potenziale trasformativo dell'innovazione per introdurre nuovi elementi nella società, capaci di innescare cambiamenti positivi e duraturi.

### 6. Sviluppi

Quindi, come Hankins ripete instancabilmente, cosa possiamo imparare dagli umanisti su come iniziare il Rinascimento del sistema europeo dell'università e della ricerca? Dobbiamo riconoscere che si tratta di un progetto a lungo termine, cosa che pone indubbiamente il terzo problema: come includere i cittadini e le comunità locali o nazionali in questo processo? Potrebbero volerci più di una o due generazioni. Ma sappiamo che un nuovo Rinascimento non può aver luogo senza la prontezza delle comunità a esercitare autonomia epistemica (*sapere aude!*) davanti alle sfide e alle nuove tecnologie. Quel che si richiede è che i territori siano capaci di innovazione sociale, se si vuole che i

<sup>25</sup> T. Kuhn, *The Structure of Scientific Revolutions*. University of Chicago Press, Chicago 1962.

dispositivi non restino sulla carta. Proprio per questo è importante che le comunità siano mature e pronte, e un nuovo Rinascimento, forse, ci metterà in condizione di esserlo.

Dobbiamo trovare il modo di acquisire prestigio culturale. Dobbiamo costruire alleanze, formare reti e trovare mecenati che condividano la nostra visione. Non dobbiamo essere sempre seri – gli umanisti raccomandavano anche lo studio dei classici per puro piacere e diletto spirituale – ma un tono di alto scopo morale deve essere alla base di tutto ciò che facciamo, come un *cantus firmus* alla base di un mottetto polifonico. Abbiamo bisogno delle materie umanistiche per migliorare il carattere dei nostri leader. Dobbiamo anche sottolineare che gli studi classici, insegnati nel giusto spirito, possono favorire le nostre nature spirituali e non sono nemici della religione<sup>26</sup>.

La prontezza della comunità consiste nel promuovere la responsabilità epistemica<sup>27</sup>. Spetta ai governi stabilire regole per contenere il contagio e agli scienziati formulare raccomandazioni sulla base dei dati che vengono gradualmente identificati e resi disponibili. Nessuno può escludere che, in futuro, virus altrettanto contagiosi e più letali possano mettere in pericolo la vita di milioni di persone in ogni angolo del pianeta. Proprio per questo è importante essere preparati. Ed è proprio la preparazione della comunità, o più precisamente la prontezza della comunità, che dà una direzione da prendere<sup>28</sup>.

<sup>26</sup> J. Hankins, *op. cit.*

<sup>27</sup> R. Pozzo - V. Virgili, *Community Readiness for Local COVID-19 Management*, in «Frontiers in Research Metrics and Analytics», 5 (2020), 6002200, pp. 1-11, <https://doi.org/10.3389/frma.2020.602200>.

<sup>28</sup> R.W. Edwards - P. Jumper-Thurman - B.A. Plested - E.R. Oetting - L. Swanson, *Community Readiness: Research to Practice*, in «Journal of Community Psychology», 28 (2000), 3, pp. 291-307, [https://doi.org/10.1002/\(SICI\)1520-6629\(200005\)28:3<291::AID-JCOP5>3.0.CO;2-9](https://doi.org/10.1002/(SICI)1520-6629(200005)28:3<291::AID-JCOP5>3.0.CO;2-9).

## INDICE

*Emanuele Coco*

Introduzione

Nell'affanno dei soffi impetuosi

5

### EPISTEME, MITO E REALTÀ

*Il dibattito epistemologico*

*tra elementi mitici e criteri di oggettivazione*

*Francesco Coniglione* (Università di Catania)

Dal mito alla scienza e ritorno

Verso una visione non imperialista della conoscenza

11

*Fiorenza Toccafondi* (Università di Parma)

La melagrana di Proserpina

Su scienza e mito

31

*Fabio Minazzi* (Università dell'Insubria)

Objective knowledge and axiology

39

*Giancarlo Magnano San Lio* (Università di Catania)

Mito e scienza: frammenti e suggestioni

nella filosofia tedesca contemporanea

53

*Ennio De Bellis* (Università del Salento)

La logica inventiva nell'ambito della metodologia umanistica

61

*Giacomo Borbone* (Università di Catania)

La statua in un santuario

Ernst Cassirer e l'approccio funzionalista

71

*Emanuele Fadda* (Università della Calabria)

Il reale che non esiste.

Sulla relazione tra realtà ed esistenza in Peirce

83

## MOLTEPLICITÀ DEL REALE

*Metodi, prospettive e rappresentazioni*

- Giuseppe Giordano* (Università di Messina)  
La crisi della “realtà scientifica” classica  
e la costruzione di una nuova realtà: Heisenberg e Prigogine 97
- Giuseppe Gembillo* (Università di Messina)  
Complessità e pluralità della realtà dalla geometria alla filosofia:  
Mandelbrot e Morin 111
- Alberto Giovanni Biuso* (Università di Catania)  
Sul realismo 125
- Gianni Paganini* (Accademia dei Lincei, Università del Piemonte)  
Hobbes tra Aristotele e Galilei  
La riforma della “filosofia prima” nel *De motu, loco et tempore* 137
- Salvatore Vasta* (Università di Catania)  
La storia fragile  
Note per una lettura del *Tempo* in Walter Benjamin 147

## LA NARRAZIONE DELLA REALTÀ

*Il contrappunto tra dimensione interiore e mondo esterno  
nelle rappresentazioni scientifiche, letterarie, filosofiche,  
mitiche e iconografiche*

- Stefano Poggi* (Università di Firenze)  
La storia dell'arte in soccorso della filosofia  
Quel che è interno è anche esterno 157
- Eleonora Pappalardo* (Università di Catania)  
Immagini e significato  
La rappresentazione della realtà nella scultura greca 167
- Carmelina Urso* (Università di Catania)  
Tra invenzione e realtà: il mito del *puer ferus*  
nell'immaginario medievale 189
- Annarita Angelini* (Università di Bologna)  
«Finzioni d'infinite forme»  
L'arte della scienza di Leonardo 201

<p><i>Silvana Borutti</i> (Università di Pavia) La radice antropologica del fantastico, tra temi letterari e ontologici</p>	213
<p><i>Véronique Benei</i> (CNRS-EHESS, Marseille) Whose Reality? Multiple “Recognitions” and an Anthropologist’s Journey into <i>Magical Realism</i></p>	227
<p><i>Annalisa Sacchi</i> (Università di Venezia) “Una realtà rischiosa e tipica”, ovvero, dell’irrompere del mondo sulla scena del teatro</p>	237
<p><i>Alessandro Pagnini</i> (Università di Firenze) Il senso di Hacking per la realtà Metafisica, filologia e natura umana</p>	249

REALTÀ DELL’ANIMA E FILOSOFIA DEL SÉ

*L’anima, la realtà e il dialogo tra mondo interiore ed esteriore  
nella tradizione filosofica che ha ispirato la psicologia del profondo*

<p><i>Franco Trabattoni</i> (Università Statale, Milano) Aspetti differenti e complementari della cura dell’anima, da Socrate a Plotino</p>	267
<p><i>R. Loredana Cardullo</i> (Università di Catania) Plotino e Proclo, fonti della psicologia archetipica? Riflessioni a margine dell’interpretazione hillmaniana del neoplatonismo</p>	281
<p><i>Chiara Militello</i> (Università di Catania) Reality and Soul in the Neoplatonic Theory of Sense-Perception</p>	295
<p><i>Myriam Lazzaro, Nunziatina Sanfilippo</i> (Università di Catania) Esercizi spirituali: la via del dialogo tra mondo interiore ed esteriore</p>	305
<p><i>Simone Fellina</i> (Università di Parma) Marsilio Ficino precursore della psicologia archetipica: alcune considerazioni sulla sua antropologia</p>	317

## MONDO FISICO E MONDO BIOLOGICO

*Realtà vivente e abiotica**Approcci, proprietà, distinzioni e vicinanze*

- Elena Gagliasso* (Università “La Sapienza”, Roma)  
 Il flusso esterno/interno al cuore della realtà viva 331
- Roberta Lanfredini* (Università di Firenze)  
 Quale fenomenologia per quale realtà?  
 Vivente e inerte come paradigmi alternativi 345
- Antonello La Vergata* (Università di Modena e Reggio Emilia)  
 Quale natura? 357
- Germana Pareti* (Università di Torino)  
 La forma impossibile  
 Una storia di attrazione e repulsione nei fenomeni biologici 371
- Anne Simon* (CNRS, Paris)  
 Storia naturale, storie soprannaturali: la pluralità dei mondi  
 nella zoopoetica 383
- Alessandro Cini* (University College, London)  
 Etologia dell’altro: appunti per capire le realtà del mondo animale 395

## GIUSTIZIA, SOCIETÀ E INCLUSIONE

*I diritti della persona, le riforme giuridiche e le prassi di inclusione  
per una società più egalitaria e attenta ai bisogni collettivi*

- Mirzia Bianca* (Università “La Sapienza”, Roma)  
 L’eterno contrasto tra *Dike* e *Nomos*  
 Il principio di effettività e un diritto al servizio dell’uomo 409
- Deborah Puccio-Den* (CNRS-EHESS, Paris)  
 Mafiacraft e le “cose del silenzio”  
 Dall’indicibile della realtà politica all’ineffabile della danza 417
- Pierre Brunet* (École de Droit de la Sorbonne, Paris)  
 Diritto, credenze e natura: verso un’ontologia giuridica animista? 425
- Fabrizio Sciacca* (Università di Catania)  
 Legalità  
 Mito e realtà 439



<i>Santo Di Nuovo</i> (Università di Catania) Neuroscience and law: a possible (and useful) agreement?	451
---	-----

INQUIETUDINI, TRASFIGURAZIONI  
E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

*Approcci storici, psicologici e sociali, dall'antichità ad oggi,  
attorno al contrappunto tra individuo e realtà circostante*

<i>Gaetano Arena</i> (Università di Catania) Pensare e sognare in un' "epoca d'angoscia": l'età degli Antonini fra neuroscienze e psicoanalisi	467
<i>Marco Filoni</i> (Link Campus University di Roma) Un sogno dal soffitto inspiegabilmente basso Fisiologia politica della paura	497
<i>Costantino Esposito</i> (Università "Aldo Moro" di Bari) Il nichilismo come problema aperto del nostro tempo	509
<i>Liana Daher, Giorgia Mavica</i> (Università di Catania) Guardare il mondo attraverso lenti sociologiche: strumenti per lo studio delle società contemporanee	523
<i>Michela Nacci</i> (Università di Firenze) La folla tra realtà e costruzione	535
<i>Federica Sciacca, Zira Hichy, Concetta De Pasquale</i> (Università di Catania) Creduloneria: cosa è e da cosa dipende	547
<i>Francesca R. Recchia Luciani</i> (Università "Aldo Moro" di Bari) Pelle a pelle: l'ontologia aptica nel pensiero di Jean-Luc Nancy e Jacques Derrida	557
<i>Santo Burgio</i> (Università di Catania) Filosofie della violenza Eboussi Boulaga e le <i>Conférences nationales en Afrique Noire</i>	573
<i>Gabriella Tringale</i> (Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica - European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy) Delirio Quale realtà?	585

<i>Annamaria Anselmo</i> (Università di Messina) L'identità ecologica dell'uomo del futuro	597
<i>Riccardo Pozzo</i> (Università "Tor Vergata", Roma - Institut International de Philosophie) Il nuovo rinascimento e i suoi problemi	605
<i>Emanuele Coco</i> (Università di Catania) Serve ancora una riflessione sulla realtà? Ontologia, ermeneutica e approcci psicologici attorno al contrappunto tra interno ed esterno	613

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2022